



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MAGGIO 2018

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Un'eccezionale tournée del Cantorion Sirenian's Singers nella nostra Capitale **INSIEME PER CANTARE E CONDIVIDERE EMOZIONI**

Con gli Amici gallesi in due indimenticabili e molto applauditi concerti

Roma, 1° maggio 2018

Una splendida e unica occasione quella vissuta lo scorso mese di aprile, nella bellissima cornice della nostra Capitale, insieme al Coro gallesse Cantorion Sirenian's Singers, in tournée in Italia.

Come anticipato nei precedenti notiziari, gli Amici, ospiti dell'Ambasciata Britannica in Roma, ci hanno chiesto di accompagnarli in luoghi più significativi della città e di particolare pregio sotto l'aspetto artistico e storico.

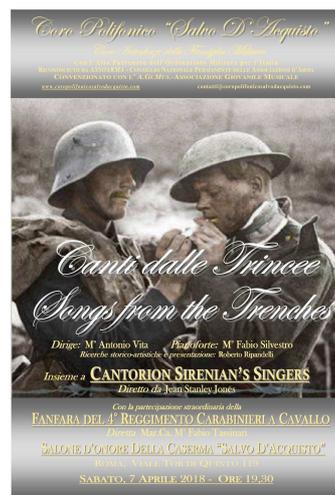
Con loro, quindi abbiamo cantato mercoledì 4 aprile per ASSOARMA nella prestigiosa Sala Accademica del "Santa Cecilia", accolti dal Direttore del Conservatorio, il M° Roberto Giuliani, e dal Presidente di ASSOARMA, Gen. C.A. Mario Buscemi, e quindi sabato 7 aprile nei Saloni di rappresentanza della caserma "Salvo D'Acquisto", accolti dal Comandante della "Palidoro", il Gen. C.A. Sabino Cavaliere, in entrambe le esecuzioni con la platea affollata di amici e appassionati della musica.

Toccante e significativa anche la

tappa del Coro gallesse presso il Museo Storico dell'Arma, giovedì 5, per un ideale gemellaggio nel centenario della vittoria dei nostri Eserciti nella Grande Guerra.

Ma per noi di particolare valore affettivo è stato il simpatico incontro, la sera di martedì 3, giorno del loro arrivo in Italia, presso la nostra sala nella Scuola Allievi Carabinieri per la programmata prova congiunta, che ha anche consentito di conoscerci e stimarci sin da subito.

Dopo il rinfresco offerto sabato sera dai colleghi della "Palidoro" al termine del concerto (particolarmente apprezzato da tutti e in tutte le lingue) e con lo scambio simbolico dei doni tra i due Cori, ci siamo salutati con un briciolo di commozione e siamo certi che gli Amici d'oltremare porteranno nei loro cuori un ricordo indimenticabile del nostro Paese, che hanno appena avuto modo di visitare, dei Carabinieri, che li hanno ospitati e accompagnati per mano, e del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto", con cui



hanno condiviso emozioni, entusiasmi e sentimenti.

Oltre alle foto, è in via di realizzazione il DVD del Concerto "Canti dalle Trincee-Songs from the Trenches" alla "Palidoro" che, appena pronto, invieremo ai nostri Amici per donare anche un tangibile ricordo della tournée, che potranno gustare in privato o esibire al loro pubblico in occasione di eventi.



I due Cori alla "Palidoro", insieme alla Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, diretti dal Comandante, il M° Fabio Tassinari.

CORO, MUSICA CORALE, POLIFONIA

Storia, Tecnica, Approfondimenti, Curiosità

...per saperne sempre di più!

Liberamente tratto da Wikipedia

CENNI STORICI DEL CORO

(Parte 2^a) - Durante tutto il '600 e nel periodo barocco e tardo barocco il coro avrà un ruolo da protagonista nelle produzioni sacre di numerosi grandi compositori come *Georg Friedrich Händel*, *Johann Sebastian Bach* e tale ruolo rimarrà inalterato anche durante il periodo classico. Contemporaneamente alla diversificazione dei cori, si diffonde il coro profano che rientra a pieno titolo nel teatro, questa volta però musicale.

Dopo un breve periodo di decadenza, causato dal successo del bel canto e della musica strumentale, il coro risorge con *Felix Mendelssohn Bartholdy* e *Beethoven* e con i romantici come *Joseph Anton Bruckner*, *Johannes Brahms* per tutto l'800 fino a *Sergej Rachmaninov* raggiunge livelli altissimi di produzione sia affiancato dall'orchestra che nella sua eccezione più pura e corretta ossia il canto corale a cappella.

Il coro subisce le trasformazioni e le sperimentazioni del '900, con il proprio includimento nei processi compositivi elettronici (*Stockhausen*).

Nella seconda metà del '900 hanno composto musica per coro diversi musicisti appartenenti a varie correnti: *minimalista* (*Arvo Pärt*, *Thomas Jennefelt*), *eclettica* e *neoromantica* (*John Rutter*,

Javier Busto), o della scuola dei paesi baltici (*Vytautas Miskinis*) o *Italiana*, di cui il più importante è stato *Domenico Bartolucci*.

Sempre italiani, ma di rilevanza e orientamento artistico molto diverso, se ne possono annoverare altri, come *Battista Pradal*.



Gli anni '70 in Europa e gli anni '80 negli Stati Uniti sono anche il periodo in cui gli autori riscoprono, seguendo l'esempio di *Bela Bartok*, le melodie popolari arcaiche legate al canto popolare con un'affascinante riscoperta dell'arte dell'elaborazione corale, in Italia vi sono nomi importantissimi legati a questo particolare ambito compositivo come *Bruno Bettinelli* o *Renato Dionisi* tra i cori di formazione popolare il *Coro della SAT* ha avuto sicuramente un ruolo fondamentale a livello nazionale.

GLI ORGANICI DEL CORO

L'organico corale moderno è formato da voci maschili (tenori, baritoni e bassi) e femminili (soprani, mezzosoprani e contralti). I cori possono anche essere costituiti interamente da sole voci virili o, più raramente, da voci femminili.

A seconda del repertorio, le parti di soprano e contralto che sono normalmente sostenute dalle voci femminili, possono essere cantate da bambini (voci bianche) o da cantanti di sesso maschile (contraltisti e soprantisti).

La dizione "a voci pari" nella letteratura musicale del Rinascimento, non indicava un organico di voci solo maschili o femminili, ma si riferiva alla tessitura della composizione, che poteva essere circoscritta verso l'acuto o il grave, ad esempio SSAA (soprano, soprano, alto, alto), oppure ATTB (alto, tenore, tenore, basso).

Le composizioni corali possono essere monodiche, a una sola voce (si parla allora di coro all'unisono), o polifoniche, ovvero per due o più voci (alcune composizioni possono arrivare a una divisione fino a 40 o più parti reali, come il mottetto *Spem in alium* di *Thomas Tallis* per otto cori a cinque voci o la *Messa Salisburghese*, attribuita a *Orazio Benevoli* e più recentemente a *Heinrich Ignaz Franz Biber*, per 56 voci.

Le formazioni corali amatoriali, anche di altissimo livello, sono composte da coristi non professionisti e da un direttore (di solito professionista). In Italia la realtà corale vanta tradizioni antiche e di prestigio; numerosi cori sono iscritti alle associazioni corali provinciali e regionali le quali, unite, compongono la *Federazione Nazionale Corale* conosciuta con il nome di *Feniarco*.

1882 la cantata *Alla gioia*, su testo di *Friedrich Schiller*.

Trasferitosi a Milano, per studiare al conservatorio con *Amilcare Ponchielli* e *Michele Saladino*, *Mascagni* condivise una stanza in affitto con *Giacomino Puccini*, più anziano di cinque anni, condividendo povertà e gioie.

In conservatorio, però, *Mascagni* si trovò presto in difficoltà: i metodi e i contenuti della disciplina musicale impartita dai docenti si scontravano col suo temperamento e con la sua musica più moderna, anche se aveva *Amilcare Ponchielli* dalla sua parte. Nel *Mascagni* 1885 abbandonò il conservatorio di Milano (e gli studi di musica), unendosi a compagnie d'operetta come direttore d'orchestra.

Nel dicembre 1886, in tournée con la compagnia *Maresca*, fece tappa a *Cerignola*, dove il sindaco in carica, il *Commendatore Cannone*, invitò lui e la futura moglie, *Argenide Marcellina Carbognani* (*Lina*, che sposerà il 7 febbraio 1889), a fermarsi, offrendogli di dirigere la neonata *Filarmonica* locale. Nella cittadina dauna *Mascagni* resterà, salvo momentanee assenze per concerti e impegni artistici, nella casa di *via Assunta*, sino al 1895, componendo ben cinque opere (*Cavalleria rusticana*, *L'amico Fritz*, *I Rantzau*, *Guglielmo Ratcliff*, *Silvano*) dando lezioni di musica e canto.

Mascagni visse a cavallo tra '800 e '900, occupando un posto di rilievo nel panorama musicale dell'epoca, soprattutto grazie al successo immediato e popolare ottenuto nel 1890 con la sua opera, *Cavalleria rusticana* la prima di altre quindici per cui *Mascagni* ebbe una popolarità mondiale, insieme a pochi altri compositori.

Tuttavia solo alcune di esse sono entrate stabilmente in repertorio, come ad esempio *Iris*, che toccò la ragguardevole cifra di 800 produzioni.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI

VIVA D'ARTISTA

NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

PIETRO MASCAGNI (1863-1945)

(1^a parte)- *Pietro Mascagni* nacque il 7 dicembre 1863, a Livorno, in piazza delle Erbe.

Proveniva da una famiglia abbastanza rinomata nella città, ma di condizioni economiche non agiate, nonostante il padre fosse uno dei più facoltosi e conosciuti panettieri del centro di Livorno.

Dopo aver ultimato gli studi ginnasiali, ai quali affiancò anche lo studio del pianoforte e dell'organo, dal 1876 si dedicò agli studi musicali, contro la volontà del padre, seguendo gli insegnamenti di

Alfredo Soffredini, fondatore dell'*Istituto Musicale Livornese* (in seguito dedicato a *Mascagni*), dove studiò anche violino, contrabbasso e alcuni strumenti a fiato. Con *Soffredini*, in particolare, studiò armonia e contrappunto.

La sua prima composizione musicale, la romanza *Duolo eterno!*, risale al 1878, seguita da altre come: *Elegia* per soprano, violino e pianoforte (1879), *Ave Maria* per soprano e pianoforte (1880), *Pater Noster* per soprano e quintetto d'archi (1880), *Sinfonia in fa maggiore* (1881). Sempre nel 1881, compose la cantata *In filanda*, a quattro voci soliste, e nel





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

LA TRAVIATA

Liberamente tratto dal Web

Opera in TRE atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dalla pièce teatrale di **Alexandre Dumas (figlio)**

“**La signora delle camelie**”

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 6 marzo 1853.

LA TRAMA

Atto II - *Alfredo* è contento della sua vita con *Violetta* (**Dé miei bollenti spiriti**), quando sopraggiunge *Annina*, la domestica di lei. Interrogata da *Alfredo*, ella ammette di essere stata a *Parigi* per vendere tutti i beni della sua padrona coi quali poter pagare le spese di mantenimento della casa.

La somma ammonta a 1.000 luigi e *Alfredo* promette

di andare lui stesso a sistemare gli affari e raccomanda ad *Annina* di non far parola del loro dialogo con *Violetta*.

Una volta solo, *Alfredo* si incolpa per la situazione finanziaria (**Oh mio rimorso! Oh infamia!**).

Violetta entra in scena ed il suo cameriere, *Giuseppe*, le porge una lettera di invito per quella sera ad una festa presso il palazzo di *Flora*. Subito dopo *Giuseppe* annuncia la visita di un signore. *Violetta* ordina di farlo entrare, credendolo il suo avvocato.

È invece *Giorgio Germont*, il padre di *Alfredo*, che l'accusa duramente di voler spogliare *Alfredo* delle sue ricchezze. *Violetta* allora gli mostra i documenti che provano la vendita di ogni suo avere per mantenere l'amante presso di lei ed il vecchio signore capisce la situazione.

Pur convinto dell'amore che lega *Violetta* al figlio, egli le chiede un sacrificio per salvare il futuro dei suoi due figli. *Germont* spiega che ha anche una figlia e che *Alfredo*, se non torna subito a casa,

rischia di mettere in pericolo il matrimonio della sorella (**Pura siccome un angelo**).

Violetta così propone di allontanarsi per un certo periodo da *Alfredo*; ma non basta e il vecchio *Germont* le chiede di abbandonarlo per sempre.

Violetta, senza parenti né amici e provata dalla tisi, non può accettare. *Germont* le fa allora notare che quando il tempo avrà cancellato la sua avventura (**Un dì quando le veneri**), *Alfredo* si stancherà di lei, che non potrà trarre nessun conforto, non essendo la loro unione benedetta dal cielo.

Stremata, *Violetta* accetta di lasciare *Alfredo*.

Rimasta sola, *Violetta* scrive dapprima al barone *Douphol*, poi ad *Alfredo* per annunciargli la sua decisione di lasciarlo; non appena terminata la lettera, *Alfredo* entra agitato perché ha saputo della presenza del padre. Propone a *Violetta* di andare a conoscerlo ma lei, dopo essersi fatta giurare l'amore di *Alfredo* (**Amami Alfredo**), fugge.

Alfredo si insospettisce della fuga di *Violetta*, e riceve la lettera (dal cocchio in partenza) che lei poco prima stava scrivendo. “*Alfredo, al giungervi di questo foglio...*” è quanto legge e quanto basta per fargli capire che *Violetta* lo ha lasciato.

Quando vede l'invito di *Flora* sul tavolo, capisce che *Violetta* è alla festa, e, infuriato, decide di recarvisi anche lui, nonostante le suppliche del padre (**Di Provenza il mar, il suol**).

Alla festa a casa di *Flora Bervoix* si vocifera della separazione di *Violetta* e *Alfredo*. Durante i festeggiamenti per il carnevale, *Alfredo* arriva per cercare *Violetta*, e successivamente *Violetta* arriva accompagnata dal barone. *Alfredo*, giocando, insulta in modo indiretto *Violetta*, scatenando l'ira del barone, che lo sfida ad una partita di carte.

Il barone perde ed *Alfredo* incassa una grande somma. *Violetta* chiede un colloquio con *Alfredo*, durante il quale lo supplica di andare via e, mentendogli, dice di essere innamorata del Barone.

Alfredo, sdegnato, chiama tutti gli invitati (**Or testimon vi chiamo che qui pagata io l'ho**), e getta una borsa di denaro ai piedi di *Violetta*, che sviene in braccio a *Flora*. Tutti inveiscono contro *Alfredo*, e arriva il padre che lo rimprovera del fatto.

Il barone decide di sfidare a duello *Alfredo*. *Alfredo* è innamorato di *Violetta* che a sua volta dichiara di amarlo. **-Continua.**



“Canta fino a dieci! Almeno dieci buoni motivi per cantare in un coro”
L'AMANTE DI MUSICA CLASSICA IMBRUTTITO
Una nostra piccola ma interessante inchiesta, liberamente tratta dal Web

(3^a parte)- Ancora non vi ho convinti?

Prima di arrendermi, vi lascio 10 motivi pseudo-seri per cui vale la pena cantare in un coro! Ecco i secondi cinque.

6. Si imparano canzoni sconce da cantare in coro. Narra la leggenda che gli autisti dei bus adorino portare in giro i cori perché questi durante il viaggio di ritorno sono soliti intonare deliziosi canti sconci da osteria in versione polifonica e ben eseguita (questo in realtà dipende da quanto hanno bevuto dopo il concerto).

Youtube non mi aiuta, non esistono performance registrate, ma assai famosa è la canzone della *moto Morini* (omissis). E poi ci sono tante altre strofe, con tanti altri acquisti.

Oppure c'è la canzone della *Rosina* (anche questa omissis). E ovviamente anche la *Rosina* fa tante altre cose per potersi divertire!

Il tutto ovviamente a quattro voci. Ora basta che ci chiudono il *blog* per canti osceni in luogo pubblico.



Per saperne di più... nel mio coro si cercano nuove voci, venite e vi insegno tutto!

7. Si impara a riprodurre la sirena dell'ambulanza con la voce. Ai *soprani* viene più naturale, ma vi assicuro che, con un po' di falsetto, anche i *bassi* possono farcela.

Poi lo potete mettere nel *curriculum*!

8. Si impara a fidarsi degli altri. Se uno sbaglia, succede un casino. Quindi non puoi fare altro che fidarti ciecamente del fatto che ognuno canti benissimo. Altrimenti, punto 8b, si impara a fare figuracce tutti assieme appassionatamente!

Si impara che senza una voce diversa dalla tua non può esserci armonia. Nella musica, ma anche nella vita! (Le riflessioni filosofiche fatele da soli che questo articolo sta venendo troppo lungo).

9. Ci si può sentire le *Bellas* di *Pitch Perfect* a ragion veduta.

10. Si allargano i propri orizzonti musicali e si scoprono mondi meravigliosi. Io mi sono appassionata di musica classica così: a dieci anni ho iniziato a cantare in un coro di voci bianche, ho scoperto tanta bella musica e pian piano ho allargato i miei orizzonti e le mie conoscenze.

E adesso non riesco più a farne a meno, della musica classica e del canto corale! **-Fine.**



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Dal sito "nTA-Nuove Arti Terapie"
MUSICA MEDIATORE DELLA RELAZIONE

Musicoterapia per la salute

"La dove finisce la parola, lì inizia la musica" (H.Heine)

Da un articolo di *Silvia Ragni*, psicoterapeuta, musicoterapeuta, violinista.

MUSICOTERAPIA GESTALTICA A INDIRIZZO FENOMENOLOGICO

La musicoterapia, se la vogliamo intendere dunque come processo terapeutico, passa attraverso la relazione del paziente con il terapeuta, tramite l'incontro e la trasformazione reciproca. Il linguaggio, il mezzo che utilizziamo non sono le parole ma i suoni e la loro combinazione, che acquistano un senso per ciascuna delle due parti, e diventano dialogo.

Un dialogo possibile se vissuto attraverso un ascol-

to profondo, con assenza di giudizio. (la epoche, secondo cui è più importante descrivere che spiegare ciò che accade, e per fare ciò è fondamentale essere consapevoli, Mazzei 2003).

Due sono le direzioni dell'ascolto: l'ascolto dell'altro e l'ascolto di sé, che diventa strumento di conoscenza. Il senso che a me terapeuta produce quel suono, quella melodia fatta dal mio paziente, mi porta a una fantasia a cui rispondo con un altro suono, un altro timbro e così via in una co-costruzione in cui il senso diventa condiviso.

Le esplorazioni possono portarci in territori nuovi, lontani o molto vicini, ma inesplorati.

Sono molto potenti gli effetti della comunicazione non verbale, perché non *rivestiti* dalle parole che con il loro contenuto univoco bloccano i fenomeni.

A queste fasi di dialoghi sonori, in cui le emozioni

Il concerto con i Sirenian's Singers nel tempio romano della musica IL PALCO DEL "SANTA CECILIA" PER I DUE CORI

Roma, 1° maggio 2018 - Un palco per due Cori, così potremmo definire il pomeriggio di mercoledì 5 aprile scorso, che ci ha visti al Conservatorio di Santa Cecilia insieme agli Amici del Cantorion

Sirenian's Singers, per un evento organizzato da A.Gi.Mus. Per ASSOARMA.

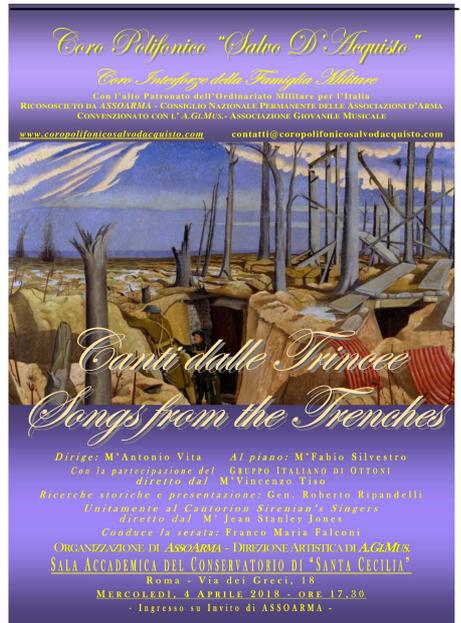
Un grande onore per noi e per loro, certamente un ricordo indimenticabile da preservare.



possono essere molto forti e strutturare nuove relazioni interne, seguono momenti di condivisione verbale, se necessario, per favorire la consapevolezza e l'integrazione dell'esperienza.

Non è la musica in sé ad essere trasformativa per la persona, ma la musica attraverso la relazione con l'altro che è lì con lui, per lui, in un ascolto empatico, che non deve cadere in confluenza, ma riuscire a raggiungere una consapevolezza delle proprie emozioni, pensieri, azioni, perché diventino strumento di conoscenza. È la relazione stessa a risuonare con la musica. Condividendo la comunicazione non verbale, la musica e le emozioni utilizzano una *matrice* comune che permette un processo di contatto e di trasformazione dei vissuti.

Questo può promuovere l'evoluzione da una situazione di fissità, legata alla patologia, verso la flessibilizzazione, e l'adattamento creativo rispetto alla mutevolezza della vita, che è un flusso in continuo divenire. In musica, con 7 suoni, attraverso infinite combinazioni, si possono creare altrettante nuove configurazioni. Sembra essere un pò questa la magia del processo arte terapeutico: dagli elementi base, prima di tutto le persone e il loro sentire e la condivisione di un *linguaggio*, creare nuove configurazioni, nuove *Gestalt* per seguire il flusso della propria esistenza in cambiamento. **-Fine.**



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto" Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO